

CAVOLFIORE E CAVOLO CAPPuccio

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

La coltivazione dei cavoli non ha particolari esigenze, ma si avvantaggia dei terreni di medio impasto.

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione dei cavoli prevede che il terreno abbia uno spessore del profilo pari a 50 cm, tessitura fine o moderatamente fine, il drenaggio sia buono (ovvero l'acqua è rimossa dal suolo prontamente e/o non si verificano durante la stagione vegetativa eccessi di umidità limitanti per lo sviluppo della coltura), il calcare attivo sia < 10%, la salinità (mS/cm) sia compresa tra 3 e 5.

⇒ Non sono ammessi nuovi impianti in presenza di terreni con umidità stagnante

Il cavolfiore è una specie adatta ai climi temperati; la temperatura minima di germinazione è intorno ai 5-6°C, l'ottimale intorno a 25°C. Per la crescita vegetativa (fase giovanile), la temperatura base (zero di vegetazione) è intorno ai 5-6°C con valori ottimali di 18-22°C. L'umidità del terreno è di circa 30°C.

Per la formazione del corimbo, le esigenze termiche sono variabili in funzione del tipo di cultivar.

Per lo sviluppo dell'infiorescenza vera e propria le cultivar estive non hanno bisogno di vernalizzazione mentre quelle autunnali e invernali sono tipicamente biennali e richiedono prima basse temperature e poi temperature crescenti.

La stabilità delle temperature durante il periodo di raccolta è condizione importante per la regolarità dei conferimenti sul mercato.

Il fotoperiodo non sembra influire sulla formazione del corimbo e sulla fioritura vera e propria.

Il cavolo cappuccio ha temperatura minima di germinazione è intorno ai 4-5°C, l'ottimale intorno a 26°C. Per la crescita vegetativa (fase giovanile), la temperatura base (zero di vegetazione) è intorno ai 5°C con valori ottimali di 18-20°C. L'umidità del terreno è di circa 30-32°C.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto cruciale per la buona riuscita della coltura dovendo soddisfare le esigenze di coltivazione e di mercato. Per la scelta si considerano le seguenti caratteristiche:

Cavolfiore

- lunghezza del ciclo ben definita e stabile
- uniformità morfologica
- corimbo bianco-niveo
- corimbo convesso, con superficie liscia, compatto se raccolto tempestivamente e che mantiene tale compattezza anche se raccolto leggermente in ritardo
- corimbo con elevato peso specifico
- corimbo ben ricoperto dalle foglie più interne e giovani
- ridotta tendenza alla bottonatura, alla virescenza e alla formazione di peluria sulla superficie del corimbo
- resistenza al freddo e tolleranza alle principali avversità parassitarie (batteriosi, peronospora, alternaria)
- basso rapporto foglie/corimbo e fogliame eretto
- lunghezza del ciclo colturale ben definita in relazione alla classe di precocità
- conformazione regolare dell'infiorescenza, con elevato peso specifico, grana sottile e resistenza alla sfioritura
- contemporaneità di maturazione dei corimbi e resistenza in campo

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

Rotazione

- ⇒ L'intervallo minimo tra due cicli è pari a 2 anni o dopo almeno 3 cicli di altre colture con almeno un cereale autunno-vernino ed escludendo specie appartenenti alla famiglia delle crucifere o brassicacee

La coltivazione dei cavoli è considerata intercalare soprattutto utilizzando cv precoci.

Buoni risultati si hanno quando la coltura segue cereali, lattuga, patata primaticcia, piselli.

Gestione del terreno

Nel corso della coltivazione è necessario eseguire una sarchiatura nelle interfila per l'eliminazione delle erbe infestanti, abbinandola ad una eventuale concimazione azotata di copertura.

SISTEMA D'IMPIANTO

Il trapianto

La tecnica usuale di impianto è il trapianto. La semina diretta seguita dal dirado sarebbe tecnicamente possibile e permetterebbe di ottenere piante meglio radicate, ma il costo della semente la rende economicamente improponibile.

Le piantine utilizzabili per il trapianto, si ottengono in circa 30-40 giorni e si utilizzano quando hanno 4-6 foglie vere. Le distanze sono in funzione dello sviluppo che si avrà nelle fasi successive del ciclo, con distanze maggiori per le cultivar tardive.

Si consiglia quanto segue:

- Nel cavolfiore interfila con distanza 45 - 80 cm e 60 - 80 cm sulla fila
- Nel cavolo cappuccio interfila con distanza 40 - 60 cm e 50 - 70 cm sulla fila

Il trapianto viene normalmente effettuato da luglio a prima decade di settembre per il cavolfiore mentre nel periodo giugno-metà settembre per il cavolo cappuccio.

Aumentando la densità per metro quadrato aumenta la produzione, diminuisce la dimensione dei corimbi e talvolta viene ritardata la maturazione.

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale. L'azoto, in generale, determina un aumento del vigore vegetativo delle piante con lo sviluppo precoce e ampio dell'apparato fogliare, premessa indispensabile per l'ottenimento di elevate produzioni; eccessi di N predispongono la pianta alla comparsa di "peluria", di "cavità dell'asse centrale" (cuore cavo) e di "imbrunimento a chiazze" del corimbo, nonché allo sviluppo anomalo di germogli ascellari, mentre carenze di questo elemento favoriscono la "bottonatura". Un'adeguata disponibilità di fosforo è, invece, indispensabile per avere accrescimento equilibrato della vegetazione, buona precocità e contemporaneità di maturazione. Il potassio ha effetti positivi su alcuni parametri qualitativi quali il contenuto in zuccheri. Una ridotta disponibilità o difficoltà di assorbimento di molibdeno è associata alla "laciniatura fogliare", quella di boro all'imbrunimento del corimbo, con arresto della crescita e malformazioni fogliari, quella del manganese e del magnesio a clorosi fogliare.

- ⇒ In caso di concimazione azotata è obbligatorio distribuire l'elemento N in maniera frazionata in presemina e copertura
- ⇒ In caso di concimazione fosfo-potassica gli elementi devono essere distribuiti in fase di pre-trapianto solo se il terreno è in situazione di bassa o scarsissima dotazione

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale. È richiesta per tutta la durata del ciclo colturale una costante umidità del terreno, soprattutto per le colture estivo autunnali. L'irrigazione è soprattutto consigliata subito dopo il trapianto, per favorire l'attecchimento delle piantine e durante il primo mese del ciclo, se non si verificano piogge utili di consistente entità.

- ⇒ Non ammesso superare i volumi indicati nella tabella seguente tenendo presente che la tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione

Volume massimo di irrigazione (mm)

(Fonte: Regione Emilia Romagna - Norme tecniche e di coltura - scheda TCD08 cavoli)

		ARGILLA %													
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
SABBIA %	0	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	
	5	33	35	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
	10	32	34	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	
	15	30	32	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	
	20	29	31	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	
	25	27	29	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	
	30	26	28	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	
	35	24	26	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--	
	40	23	25	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--	
	45	21	23	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--	
	50	20	22	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--	
	55	18	20	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--	
	60	17	19	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--	
	65	15	17	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--	
70	14	16	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--		

RACCOLTA

Epoca

Il periodo di raccolta è legato alle varietà (precoce, tardivo), all'epoca di trapianto e alla tecnica colturale

Cavolfiore

- ⇒ La raccolta deve essere effettuata quando i corimbi hanno raggiunto un buon sviluppo, avendo comunque l'avvertenza di evitare un "allentamento" che ne fa scadere la qualità.

Cavolo cappuccio

- ⇒ La raccolta deve essere effettuata quando la testa risulta ben compatta anche in relazione alla evitando un anticipo o un ritardo che ne comprometterebbero la qualità commerciale.

Modalità

Cavolfiore

Secondo le esigenze del mercato, il prodotto può essere preparato in campo in diverse maniere:

- Affogliato - il gambo viene tagliato sotto l'ultima foglia e il corimbo rimane protetto dalle foglie;
- Coronato - vengono eliminate alcune foglie esterne e le altre vengono ciminate 2-3 cm sopra il corimbo;
- Defogliato - il corimbo viene completamente privato delle foglie esterne.

Cavolo cappuccio

- ⇒ Il taglio deve essere effettuato al di sotto del cappuccio prevedendo anche l'eliminazione delle foglie più esterne che non risultino perfettamente aderenti

Varietà di cavolfiore consigliate per la Regione Marche

Abruzzi	Clima	Lindon	RS86893
Adamello	Commander	Locris	Scudo
Albino	Concept	Madeira	Sergeant
Aquata	Cortes	Medusa	Solide
Ardego	Delfino	Meridien	Star
Artemis	Dunia	Nautilus	Subito
Atalaya	E51.245	Nemo	Utopia
Aviron	Emeraud	Noverde	Tardivo di Fano
Aviso	Escale	Noviese	Tardux
Balboa	Fangio	Oceano	Trevi
Bodilis	Flanca	Pizarro	White Star
Bradoke	Freedom	Platon	Whitney
Cadet	Fremont	Rafale	Romanesco Palio
Caprio	Hispalis	RS 5370	Romanesco Gitano
Capvert	Karnak	RS 5609	Verde di Macerata
Casper	Leonardo	RS9185	

Varietà di cavolo cappuccio consigliate per la Regione Marche

Ariano	Matsumo
Destiny	Metino
Drago	Mozart
Empire	Primero
Farao	Rancero
Fieldgoal	Reaction
Fuerte	Sharmat
Headstart	Slawdena
Hinova	